

FRANCESCO VALLERANI

**VIE D'ACQUA  
DEL**

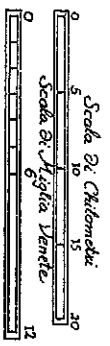
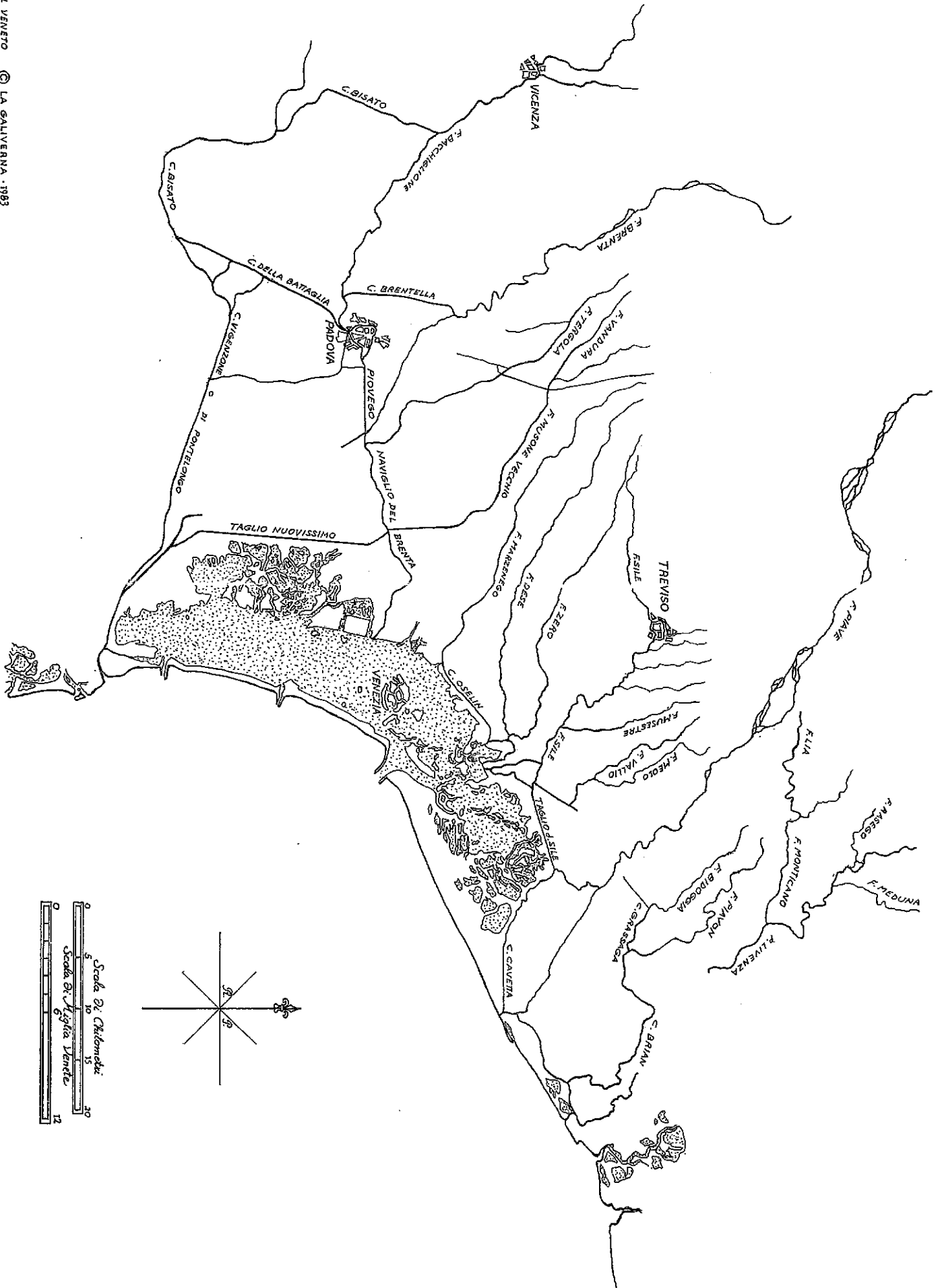
**VENETO**

ITINERARI TRA  
NATURA E ARTE



LA GALILEANA

1994





**Il Tergola: dalla paludi di Onara alle ville venete di Stra.**

*Lunghezza del percorso: circa Km 35.*

*Tempo di percorrenza: una giornata.*  
**Imbarcazioni consigliate: canoa canadese, kajak, piccoli gommoni a remi.**

Il Tergola fa parte di quel cospicuo gruppo di corsi d'acqua di risorgiva che, nonostante la modesta entità delle loro portate, costituiscono la base della rete idrografica veneta. Ha origine dalle polle di acqua sorgiva poste a sud-est di Cittadella e, a breve distanza da esse, si presenta già con una discreta portata.

L'acqua è molto limpida e il fondo, di ghiaia fine all'inizio, si fa via via sabbioso: tale riduzione della granulometria è un chiaro segno del trapasso dall'alta alla bassa pianura.

Lungo uno dei piccoli rivi che concorrono a formare il Tergola, si conserva ancora l'ultima ruota di mulino della zona (mulino Tosò, poco lontano dalla medievale pieve di S. Donato).

Il corso d'acqua è facilmente navigabile anche se numerose sono le interruzioni dovute soprattutto alla pre-

senza di briglie e di manufatti di vecchi impianti, superabili con i kajak in particolari condizioni d'acqua e dopo attenta ricognizione a terra (il periodo più favorevole è durante i massimi di portata di maggio e giugno): per le altre imbarcazioni è necessario il trasbordo.



*Il Tergola bagna per pochi chilometri la zona sorgiva delle paludi di Onara*

#### **La navigazione**

**0.0** Ponte di Onara.

L'itinerario fluviale sul Tergola inizia dal ponte di Onara, nei pressi della linea ferroviaria Padova - Bassano, facilmente raggiungibile dalla SS della Valsugana (bivio di Faccia).

L'originalità paesaggistica di questo primo tratto è legata alla presenza di ciò che è rimasto delle paludi di Onara, un tempo assai estese; esse rappresentano l'habitat naturale tipico della stretta fascia di pianura dove vengono a giorno le acque filtrate nei terreni permeabili posti più a monte.

Oggi l'integrità ambientale di questo piccolo territorio solcato dal Tergola è minacciata dalla progressiva estensione delle colture, soprattutto del mais; un completo sfruttamento agricolo dei pochi ettari che ancora resistono, annullerebbe per sempre uno dei più caratteristici paesaggi naturali della pianura veneta.

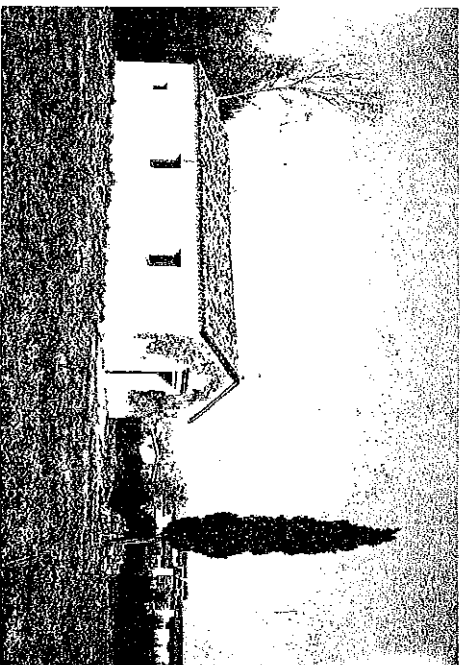
La navigazione consente di apprezzare da vicino la particolare bellezza di un paesaggio fluviale quasi inat-



*Altra immagine dell'alto corso del Tergola nei pressi di Onara*

terato, dove è facile scorgere sotto lo scafo della propria imbarcazione eleganti sagome di trote.

Dopo un centinaio di metri, appena prima del ponte ferroviario (linea Padova - Bassano), si consiglia di sbarcare sulla sponda sinistra: inoltrandosi tra la vegetazione palustre, superata una fascia prativa circondata da pioppeti, si giunge all'oratorio campestre di S. Margherita, di origine medioevale. Ripresa la navigazione, il Tergola si snoda tra prati e pioppeti finché si arriva ad un impianto per la piscicoltura; breve trasbordo per una piccola briglia.



La medioevale chiesetta di S. Margherita a Onara

## 2.5 Ponte di S. Anna Morosina.

Qui forse esisteva un mulino; proprio sotto il ponte c'è una serie di tre bassi scivoli facilmente superabili durante i massimi di portata sia dai kajak che dalle canoe canadesi (per altre imbarcazioni è preferibile il trasbordo); in ogni caso si consiglia un'attenta ricognizione da terra.

Ora il Tergola bagna un territorio densamente coltivato e il suo corso, allontanatosi ormai dalla fascia delle risorgive, accenna i primi deboli meandri.

## 4.0 Ponte e mulino di Sega.

Il toponimo della piccola borgata è probabilmente riconducibile all'esistenza di un'antica segheria azionata dal salto d'acqua tutt'oggi ancora efficiente; anch'es-

so è superabile. Caratteristico l'antico edificio del mulino e numerose le case signorili settecentesche.

## 6.5 Villa del Conte.

A monte del paese la successione dei meandri si fa più serrata e sulla sponda sinistra numerose sono le confluenze di piccoli rivi e fossi, per il drenaggio delle vicine campagne imbevute di acqua sorgiva.

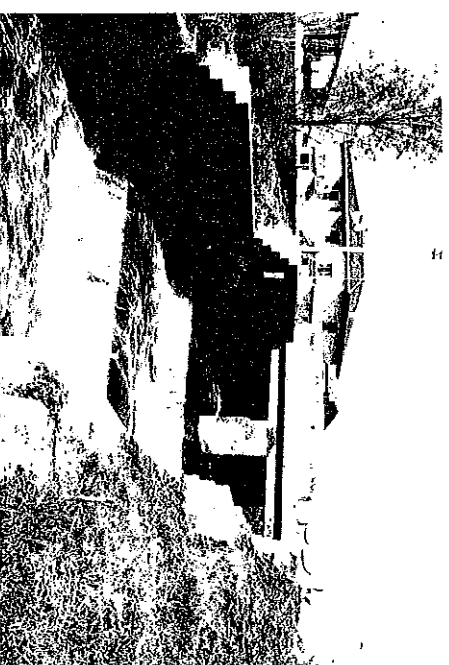
Quindi, in prossimità del piccolo centro, appare a destra l'elegante abside e il campanile della settecentesca parrocchiale (1746); le statue sulla facciata sono del Bonazza, all'interno tele di N. Grassi (1747).

Prima della chiesa si diparte sulla riva destra, con un salto insuperabile, il canale Piovego, il cui corso pressoché rettilineo conduce parte delle acque del Tergola a sfociare sul Brenta, in località Tavo.

Il breve percorso, circa 14 chilometri, è navigabile solo con kajak e canoe, in quanto frequenti sono i bassi fondali e gli ostacoli della vegetazione: l'acqua relativamente pulita e la fitta alberatura fanno comunque di questo corso d'acqua un interessante diversivo

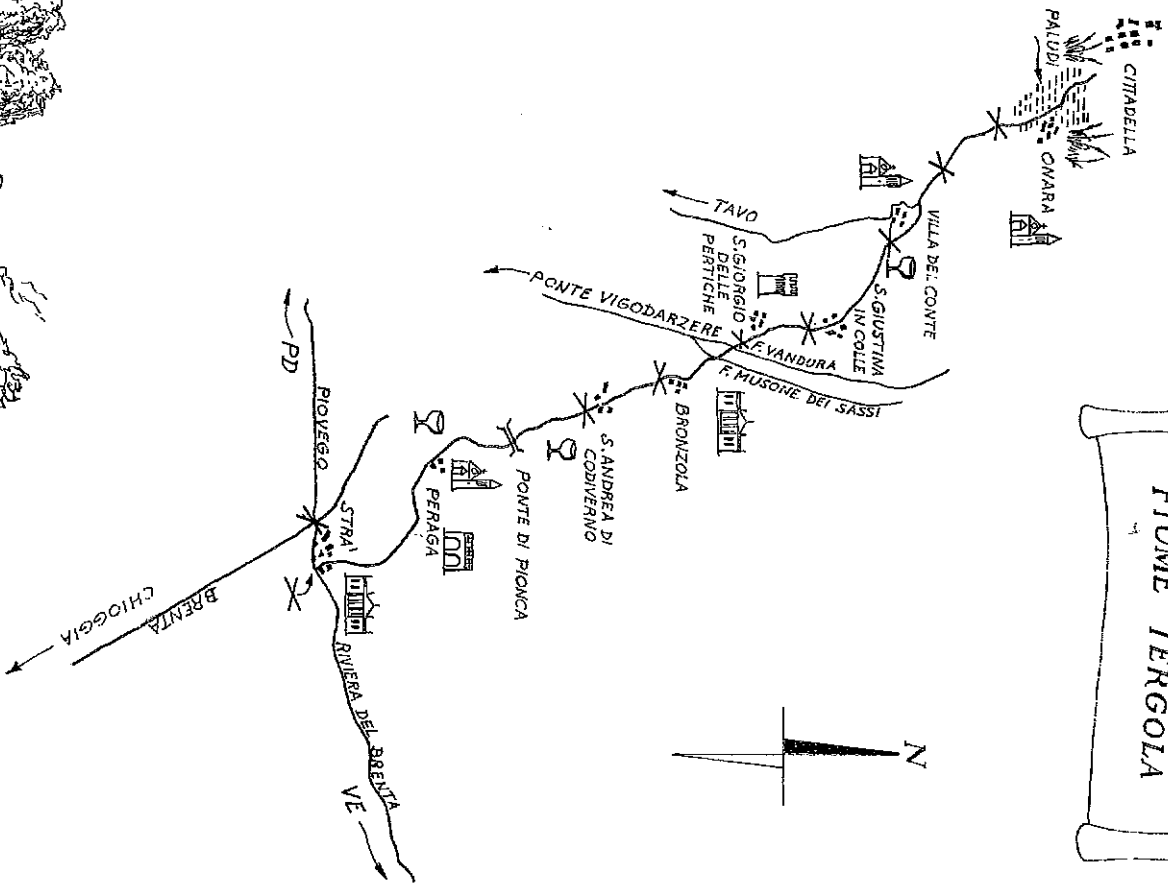
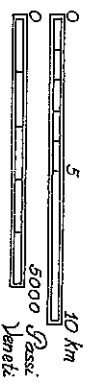
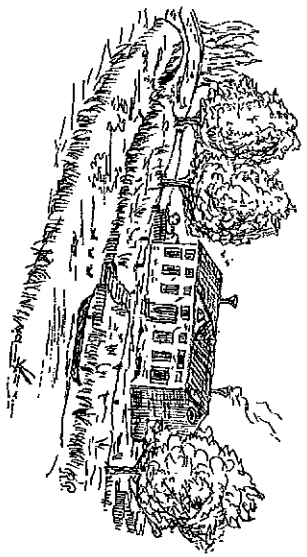
Proseguendo la navigazione si incontra l'edificio di un antico mulino: sbarramento insuperabile, necessario un breve trasbordo. Lungo questo tratto, che scorre poco distante dalla strada provinciale, è possibile ristorarsi presso alcune osterie prospicienti il corso d'acqua (le insegne sono visibili stando in barca).

A Tremarende piccola briglia superabile solo con



Salto d'acqua nei pressi di Abbazia Pisani

# FIUME TERGOLO



molta acqua.

**11.5** Ponte e mulino di S. Giustina in Colle.

Qui il salto d'acqua è insuperabile e lo sbarco e imbarco non sono molto agevoli.

**14.3** S. Giorgio delle Pertiche.

Il piccolo centro è facilmente individuabile in lontananza per la medievale torre campanaria, eloquente resto dell'antico castello fatto erigere dai Vescovi di Padova alla fine del XII secolo; all'interno della parrocchiale sono conservate quattro pregevoli tele di Palma il Giovane (XVII secolo).

Qui il Tergolo, dopo una bassa briglia, corre sotto la piazza del paese per circa una cinquantina di metri. Superato il ponte della ferrovia Padova - <sup>Ca' S. Antonio</sup> ~~Ca' S. Antonio~~ si giunge al nodo fluviale di Torre dei Burri (nelle vicinanze, sulla riva destra del Muson dei Sassi, è la settecentesca villa Prevedello), dove le acque del Vandura si uniscono a quelle del Muson dei Sassi per poi proseguire in un unico e rettilineo alveo fino al Brenta (Candoneghe) e quelle del Tergolino, proveniente da Camposampiero, al Tergolo.

Più oltre, all'altezza del ponte - canale sul Tergolo, è necessario un trasbordo.

**19.0** Ponte e mulino di Bronzola.

L'ostacolo è insuperabile: per il trasbordo chiedere l'autorizzazione agli attuali proprietari del mulino; sponda molto sporca.

Il Tergolo continua il suo andamento meandriforme mentre la qualità delle acque va sempre più deteriorandosi, sia per scarichi industriali che di origine agricola.

**21.5** Ponte e mulino di S. Andrea di Codivverno.

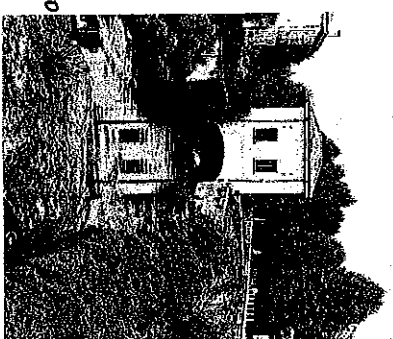
Piccola paese di dantesca memoria conserva l'antico edificio del mulino anche se la ruota è stata rimossa; il lungo scivolo è facilmente superabile.

**25.3** Ponte di Pionca.

La successione di meandri si è ora attenuata: il corso d'acqua si presenta infatti con discreti rettilinei, sulle cui sponde frequenti sono i pioppeti.

**28.3** Ponte e mulino di Peraga.

È frazione di Vigonza: conserva intatto parte dell'antico tessuto edilizio tardo settecentesco: dimore rurali, villa signorile, chiesa, mulino.



Il sostegno di Torre dei Burri

### 35.5 Stra.

La navigazione sul Tergola si conclude a poca distanza dal lussureggiante parco di Villa Pisani, poiché l'accesso al Brenta è impedito da una saracinesca posta sotto il ponte della Statale per Venezia.

Da qui, trasbordando, è possibile proseguire la navigazione per Venezia o Padova lungo la Riviera del Brenta. Anche gli argini del Tergola offrono un insolito itinerario sentieristico.

